

Riunione Rotary Club Messina – 21/10/2025

Dialogo su Gaetano Giorgio Gemmellaro – un padre della Geologia Siciliana

«Non è un libro su un geologo, ma di storia siciliana», così il presidente del Rotary Club Messina, Giovanni Randazzo, ha introdotto la riunione di martedì 21 ottobre, dedicata a “Dialogo su Gaetano Giorgio Gemmellaro – un padre della Geologia Siciliana” e al volume del prof. Valerio Agnesi.

Geologo, professore emerito di Geografia fisica e Geomorfologia all’Università di Palermo, dove ha insegnato per 45 anni, il relatore ha ricoperto importanti incarichi gestionali, è stato presidente dell’Associazione Italiana di Geografia fisica e Geomorfologia (AIGeo) e, dopo la pensione, si è dedicato alla scrittura. Quello su Gaetano Giorgio Gemmellaro è il suo secondo libro, ha ricordato il presidente Randazzo, che ha annunciato anche un’importante iniziativa del club: ad aprile 2026 sarà dedicato un convegno al paleontologo e geologo francese Karl Mayer-Eymar, che chiamò “messiniano” l’ultima fase dell’età geologica del Miocene, e gli sarà intitolata la rotatoria di viale Stagno D’Alcontres che porta all’ospedale Papardo.

«Si tratta di un siciliano illustre, ma dimenticato dalla geologia e dal mondo scientifico», ha esordito il prof. Agnesi, ricordando, però, che a Gaetano Giorgio Gemmellaro è stato intitolato il museo geologico che lui stesso istituì nel 1838. «La sua figura mi ha affascinato per il valore che ha avuto nella geologia e perché incarna lo studioso-scienziato Ottocentesco», ha aggiunto il relatore che, in un incontro a due voci con il presidente Randazzo, ha presentato il suo lavoro che, anche con uno stile romanzesco, intreccia la vita di Gemmellaro, la ricerca scientifica e la storia della Sicilia o di coraggiose donne che hanno lottato per la loro terra. Il geologo, nato a Catania nel 1832, ha vissuto uno dei periodi più importanti della storia d’Italia e del Regno delle due Sicilie, partecipando anche ai moti garibaldini.

«Era un uomo di scienza prestato alla politica, ma quando poteva si ritirava nel suo laboratorio e si dedicava alle sue ricerche», ha aggiunto il prof. Agnesi, ripercorrendo le tappe principali di Gemmellaro che, discendente da una famiglia di studiosi, è stato una figura importante, è considerato il padre della geologia siciliana e trascorse tutta la propria carriera accademica a Palermo. Si dedicò alla geologia, ma non solo, perché Gemmellaro studiò anche i fossili, soprattutto degli elefanti, le glaciazioni o le ammoniti, che sono molluschi cefalopodi estinti, fondamentali per scrivere la storia della geologia.

Una vita per la scienza quella di Gaetano Giorgio Gemmellaro che, sposato con Marietta Pantaleo, ebbe quattro figli, di cui uno deceduto dopo pochi mesi, e dopo la morte nel 1904 lasciò in eredità una scuola e un museo di geologia, oltre a una villa a Taormina intitolata alla figlia Giuseppina e ora di proprietà dei pro-pronipoti: «Il suo è stato un lascito importante, è stato un uomo che visse intensamente il suo tempo, dedicandosi alla scienza ma anche alla vita sociale e politica. È un nome che onora l’Italia», ha concluso il prof. Valerio Agnesi, che ha ricevuto in omaggio dal presidente del Rotary Club Messina, Giovanni Randazzo, il volume “*Praesidium mari. La falce di Messina: vicende di mare e di terra*” di Attilio Borda Bossana.

Davide Billa